



movimento di cooperazione educativa

www.mce-fimem.it

Gruppo territoriale Q. Marini - Sede regionale Veneto

via G. Ciardi, 41 - 30174 Mestre - Venezia

mce-ve@virgilio.it - t. 041.952362

Proposta alle scuole del Comune di Spinea



A Giocare... si fa sul serio

**Il gioco come libera espressione
Gioco e apprendimento, cibo per la mente
Una palestra di relazioni, cittadinanza/attiva
il gioco: diritto negato, diritto riconosciuto**

**Farsi gioco di... Mettersi in gioco... Mettere in gioco... Giocarsi... Essere giocato...
Imparare giocando... Cambiare le regole del gioco... Giocare sporco...**

Sono solo alcune tra le molte espressioni entrate nell'uso corrente che dicono l'ambiguità e la ricchezza che i termini "giocare" e "gioco" hanno assunto nel tempo.

Il termine francese "Jouer" e inglese "to play" significano anche "suonare" e "recitare" e richiamano altri aspetti ancora.

Sotto le forme della competizione regolata o del gioco d'azzardo, della messa in scena di aspetti della realtà o della ricerca di superare il limite il gioco è presente in tutti i tempi e in tutte le culture.

La ricerca ritiene che lo spirito ludico sia all'origine dello sviluppo della cultura in quanto stimolo all'ingegno, all'inventiva e alla ricerca di modalità per costruire relazioni sociali basate sulla lealtà e sull'equità. (1)

Alcune caratteristiche che siamo soliti considerare (leggerezza e piacere contrapposti a fatica; gratuità contrapposta ad attività utile- economica-remunerata; attività libera contrapposta ad attività preordinata...) non esauriscono la comprensione della complessità di questo aspetto della vita.

Nelle sue varie forme, che mutano a seconda dei tempi e dei luoghi, il gioco è presente anche in tutte le età della vita. E' stato ed è sempre presente in modo determinante nell'età infantile, periodo in cui è strumento essenziale di crescita delle abilità fisiche e intellettuali e di conoscenza del mondo e allenamento alle abilità sociali.

Non è un caso che la funzione fondamentale del gioco nell'età infantile sia stata riconosciuta a livello legislativo in un documento importante: nel 1989 la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia considera il gioco un diritto dei bambini e delle bambine, come l'accudimento, la buona alimentazione, l'istruzione e (art. 31).

Intorno al tema del *creocere giocando* proponiamo al mondo scolastico una ricerca-azione che aiuti gli adulti a comprendere come le trasformazioni sociali abbiano cambiato anche il gioco dei bambini. Analogamente intorno al tema del gioco possono essere organizzati dei percorsi significativi che aiutino i ragazzi/e a leggere la loro realtà:

- + Come, quando, dove, con chi giocano oggi adulti e ragazzi/e?
- + Quanto i tempi, gli spazi e i ritmi della nostra vita quotidiana favoriscono o ostacolano il gioco come elemento socializzante?
- + Quanto questi tempi, spazi e ritmi possono indurre comportamenti ludici "snaturati" legati a competizione sregolata e a violenza?
- + Quale responsabilità ha ciascuno/a di noi come singolo e nelle aggregazioni di cui fa parte (Scuola, Istituzioni, Associazioni...) e quale spazio di intervento per modificare la realtà?
- + Il diritto dei bambini al gioco in quanti modi è violato in altri luoghi e in altri contesti in cui il lavoro è una dura necessità o una feroce imposizione fin dai primissimi anni di vita? In cui la guerra e la fuga dal proprio Paese travolgono drammaticamente anche la popolazione infantile?

Come educatrici educatori possiamo costruire percorsi che aiutino i ragazzi/e

- o ad esplorare le possibilità del gioco come espressione di sé in molti modi e forme
- o a partecipare a giochi (e organizzarne) che siano palestra di relazioni e allenamento ad assumere atteggiamenti di cittadinanza attiva
- o a partecipare a giochi che sviluppino la capacità di affrontare i conflitti in modo costruttivo e creativo
- o a scoprire come l'apprendimento, in tutti i campi, può essere un gioco appassionante
- o ad esplorare la realtà delle pratiche ludiche nella loro e in altre realtà
- o a conoscere situazioni in cui il diritto al gioco dei bambini/e è negato e cercare modi per intervenire
- o a esplorarne le possibilità di realizzare, nel proprio contesto, spazi più adatti a un gioco che sia occasione di incontro e di crescita

(1) Johan Huizinga, *Homo Ludens*, Einaudi

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELLA RICERCA-AZIONE

Il Progetto di Ricerca/ azione **"A giocare... si fa sul serio"**, da svolgersi nelle classi delle scuole dell'obbligo del Comune di Spinea nel corso dell'anno scolastico 2015 – 16, verrà presentato agli insegnanti **delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria dei due Collegi Dei Docenti di Spinea** in un **incontro di ottobre, in date da precisare**

POMERIGGI FORMATIVI

Per i docenti che aderiscono al progetto sono promossi due pomeriggi di **incontri- laboratorio** della durata di 2 ore e 30' ciascuno (dalle 16.45 alle 19.15).

I **LABORATORI FORMATIVI** propongono stimoli, materiali e riflessioni utili agli insegnanti per lavorare nelle classi con i bambini e i ragazzi. Alcuni laboratori sono orientati alla fascia d'età dei bambini di scuola d'infanzia e primaria, altri a quelli di scuola secondaria.



PRIMO POMERIGGIO FORMATIVO - martedì 17 novembre 2015 , ore 16.45
SCUOLA media GB VICO Viale Sanremo, 1 Spinea VE 041 990442

1A. Laboratorio (fascia età 9-13)

IO GIOCO LAVORO E STUDIO a cura di N.A.T.S.
Niños e adolescentes trabajadores

2A. Laboratorio (fascia età 5-11)

RELAZIONI IN GIOCO, a cura di Annalisa Busato e Patrizia Scotto

SECONDO POMERIGGIO FORMATIVO – martedì 1 dicembre 2015 , ore 16.45

SCUOLA ANNA FRANK Via Fregene, 15 Spinea VE 041 541 3647

3B. Laboratorio (fascia età 9-13)

GIOCARE CON LE PAROLE, a cura di Nerina Vretenar

4B. Laboratorio (fascia età 5-11)

GIOCO DANZA ESPRESSIONE, a cura di Tiziano Battaglia

A conclusione dei laboratori, sarà avviata l'attività nelle classi con disponibilità del gruppo MCE a consulenza su richiesta.

MCE - Venezia, via G Ciardi, 41- Mestre mce-ve@virgilio.it - 041.952362

Entro la metà di **marzo 2016**, i materiali prodotti dalle classi (GIOCHI, DISEGNI, RACCONTI, INTERVISTE...) saranno inviati, preferibilmente via mail, al Gruppo, che provvederà a visionarli e a **raccoglierli in una mostra.**

INCONTRO FINALE - CALENDIMAGGIO

La scuola si gioca in piazza

Alle classi e ai docenti che hanno partecipato alla Ricerca-Azione si chiede, come prodotto finale, **di inventare un gioco interattivo da portare in Piazza del Municipio**, per una una kermesse di giochi. Attraverso la mediazione del gioco i bambini e i ragazzi inviteranno compagni e adulti a partecipare ad un gioco inventato da loro stessi.





movimento di cooperazione educativa

www.mce-fimem.it

Gruppo territoriale Q. Marini - Sede regionale Veneto

via G. Ciardi, 41 - 30174 Mestre – Venezia

mce-ve@virgilio.it - t. 041.952362

IL **MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA** (MCE) è un'associazione di insegnanti, educatori e dirigenti, nata in Italia nel 1951, sulle tracce del Movimento di Scuola Moderna del pedagogo francese Célestin Freinet, fondatore di un metodo didattico di pedagogia attiva. Il MCE è membro della FIMEM (Federation Internationale de l'École Moderne), un'associazione mondiale che coordina i movimenti nazionali di educatori che fanno riferimento all'educazione cooperativa e alla pedagogia popolare di Freinet, favorendo i contatti e gli scambi tra insegnanti ed educatori impegnati nella ricerca e nell'innovazione didattica.

Il MCE è diffuso sul territorio nazionale ed è organizzato in gruppi cooperativi, territoriali e nazionali, di progetto, di redazione coordinati a livello nazionale.

È soggetto professionale qualificato alla formazione e aggiornamento con Decreto del M.P.I. 5 luglio 2005 prot. 1224, e partecipa al Fonadds, Forum delle Associazioni dei Docenti e Dirigenti scolastici presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Collabora con l'Agazia per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS ex-Indire) per i corsi di formazione on-line degli insegnanti neo-assunti, per i progetti di Innovazione Didattica. Inoltre collabora con le Facoltà di Scienze della Formazione di diverse Università italiane, con convenzioni per il tirocinio, consulenza a studenti e laboratori riconosciuti per i crediti formativi.

È iscritto al registro delle Associazioni ed enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (n.170-prot. 690 UNAR).

L'Associazione fonda la propria proposta educativa sul principio della cooperazione e della ricerca su tematiche disciplinari e dell'apprendimento, su una visione ecologica della conoscenza.

I progetti dell'Associazione si declinano dentro la finalità del sostegno alla professionalità docente, alla capacità di stare nella dimensione del mutamento e della progettualità educativa, all'apertura e all'ascolto nei confronti delle altre agenzie e soggetti educativi e in particolar modo attraverso la cura degli strumenti utili per una interlocuzione autenticamente formativa con le famiglie degli alunni, supportando così le condizioni dello sviluppo di personalità libere, responsabili, democratiche .

Il Movimento di cooperazione educativa

è soggetto qualificato dal Miur (prot. 1224 del 5.07.05) per la formazione del personale della scuola. Ai partecipanti sarà rilasciato attestato di partecipazione.

Elaborazione e realizzazione

Tiziano Battaglia, Annalisa Busato, Elio Borri, D. Canciani, G. Cavinato, Donatella De Cal, Maria Marchegiani, Anna M. Mazzucco, Patrizia Scotti Lachianca, Nerina Vretenar.